

W C K

ORKING CLASSIDS

◆♣♥♠ SKINZINE FOR YOUTH N°8

45
&
L.P.

+ RECENSIONI DA
TUTTO IL MONDO...

**Ska
blue
beat
&
rock
steady**

**BURTAL
AGNOSTIC
FRONT**

KLAXON

ANTISOCIAL-SKIN UP
VICTOR CHARLIE^{Int.}

oi!th
e
zine...
CLASSIFICHE

**SMIX
FUN**
INT.

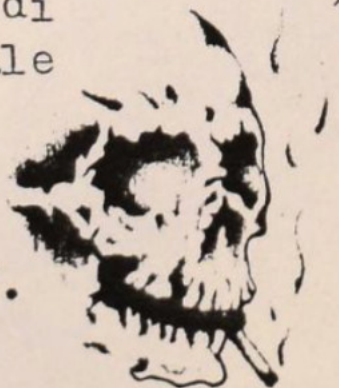


Uh! Ho quasi vergogna a farmi rivedere, c'è gente che aspetta questo numero da un'anno e mezzo! Chissà le maledizioni, ma lasciamo perdere W.C.K. per la gioia dei suoi estimatori è ancora viva e vegeta, per poco però, ho perso buona parte dell'interesse per l'oi ed è mia intenzione

che questo sia l'ultimo o il penultimo numero. Niente paura, il progetto è di dare vita a una zine stampata dal nome "Rude Boys are Back in Town" che si occuperà per lo più di Ska, Rocksteady e 6'T Soul, THANX a: Cristina (tieni duro!), Maroo e Kriminal Klass staff, Lupo de Roma, Maroo Moretti, Nabat, Otto (for show me the way of 6'T Soul!), Paul & Natalie "Hard as Nails" (all time best skinzine), Croptop zine, Peter Just "Oi-the Fanzine", all skingirls in the world, St. T.V.O.R., tutti a Pisa e Victor Charlie, Hope & Glory, "All Out Attack" zine, Tiberio & Sergio, Spagna & Decibelios Skins, F.U.N., Klaxon (RIP), Snix & French Skins, Gufi & Flaps & Genova Skins, Piero che è in galera, Parma Boito Bootsboys Kids, S.P.Q.R. Skins, Tiziano dello Studio, i bolognesi, D. Dekker & Lee Perry (the only who survive), Cani (RIP), Germany & Holland Skins, il Bettini, Redskins & Red London, Vinnie & Agnostic Front, Bloody Riot, Raw Power, Capt. Kirk, Basta, Damned, Blue Blano Rouge Skinheads zine, C.C.M., Burial, Paul & Serena Armstrong & Silence, Judge Dread, Kev "Skins4Skins", Paolo Morisi, Roddy Moreno, Leo Zuleta e "Tattotime", Oriana alla Pulce, Angelio Upstarts, SS20, a tutti gli scooterboyz, alla Roma e Pruzzo "Five" giù nel sacco!, Romagna Boyz, The Pogues & Shane er piu!, Vetra e i suoi tattoo's, Dario, Dioxina (speed-metal), agli Skins slavi, greci, polacchi!!!, 6'T Soul & Rocksteady, Metal Chaos zine, Steno & Cristina (sprecata con tè!), "Steril" zine, Suedeheads & Real Mods, Richard Allen "Skinheads" libri, Hohner "Special 20" armonica, a chi sta dimenticando di usare più spesso le forbici!, al Blues, Max Bellini, Art Tattoo Studio, Claudio Sorge, Sean Fisher "Crophead" zine, Karen & Ann "Stomp" zine, Mario di Grosseto, Upsetters, Cock Sparrer, 4 by Art, Vince of "England's Glory" zine, Austria Skins, Ian of "Skinhead Arrival Tapes", Red, Riccardo (distrutto!), U1-U1, i Sons, tutti gli amici del G.D.H.C.

con qualche pagina dedicata ai gruppi italiani e quelli storici (77) inglesi, per il primo numero è previsto pure un singolo con pezzi inediti dei Nabat, allegato alla fanzine. Naturalmente il prezzo dovrà essere adeguato ai costi che un simile progetto richiede, in ogni caso faremo di tutto perchè non si superi il normale costo di un 45 d'importazione, nel momento in cui sarà pronta metteremo un'advert su Rokerilla.....

TIZIANO W.C.K.



FUN!!!



Chi ha avuto modo di vedere i F.U.N. di Roma dal vivo, avrà notato che ci troviamo in presenza di una delle migliori promesse italiane, per ora hanno solo inciso un pezzo "Come Voi", nella compilazione della CAS "Quelli che Gridano Ancora", il loro sound in bilingue tra oi e ska-reggae, si rivela molto personale, grazie anche all'uso di strumenti particolari come tastiere e sax, "S.P.Q.R. SKINS", "Oi per le Strade" e "100 Celle" sono ormai piccoli classici, conosciuti da molti kids italiani. La seguente intervista è stata ottenuta tramite telefono con Massimo (batterista).

D) Da quanto tempo siete insieme?

FUN al Victor Charlie...



R) Sono pressapoco 5 anni, il primo nucleo è nato alla fine dell'80.

D) In tutto sto tempo ci sono stati molti cambi di formazione?

R) Grosso modo siamo sempre gli stessi, solo negli ultimi tempi sono subentrati il cantante/chitarrista Luca al posto di Tubo che si è sposato, il tastierista Felice e il bassista Emilio.

D) Quali sono le vostre maggiori influenze? Preferite lo ska originale anni 60 (giamaicano), o il revival tipo Madness e Special?

R) Personalmente preferisco ska e reggae originale, appunto il giamaicano, ma il resto della band è orientata anche verso la Two-Tone, e in modo particolare verso gli UB 40.

D) Suonate spesso a Roma? Come mai è così difficile vedervi in concerto al nord, è perché non avete avuto richieste, oppure per altri problemi tipo lavoro?

R) Ma a Roma suoniamo abbastanza spesso, quasi ogni mese, per esempio anche domani (5 Aprile 85 per chi legge) suoneremo in un vecchio locale punk, l'Uonna Club, che ora fa tutte altre cose, solo che domani faremo un set essenzialmente reggae, visto che è una serata dedicata esclusivamente a quella musica, saremo accompagnati da altri due gruppi reggae della capitale. In quanto suonare al nord, ogni tanto ci sono state fatte delle richieste, ma poi per un problema o per un'altro, non è stato possibile, i F.U.N. lavorano tutti tranne Luca che va ancora a scuola, due che sono al militare e un disoccupato.

D) Che rapporti avete con gli altri gruppi romani, so che assieme ai Klaxon partecipate alla nuova compilazione della C.A.S., siete soddisfatti del risultato ?

R) Generalmente buoni, poi con i Klaxon siamo parecchio amici, anzi ultimamente stiamo suonando con i loro strumenti, e quando ritorneranno dalla naja divideremo la cantina dove proviamo, il risultato del disco mi ha stupito, sinceramente mi aspettavo una cosa un pò inferiore, qui a Roma stà vendendo benissimo.

D) Avete avuto delle difficoltà a trovare un sassofonista ?

R) No no, anzi, Italo suonava con gli Amnesia, uno dei primi gruppi punk romani, facevano cose tipo sperimentale, quando gli abbiamo chiesto di unirsi a noi, è venuto a provare ed ha accettato subito, tra l'altro probabilmente ne avremo un secondo.

D) Seguite il calcio, andate a vedere la Roma ?

R) Sì sempre! Sempre! Siamo dei fans, anche se ultimamente, ci sono state più delusioni che altro.

D) Che progetti avete per il futuro, farete il singolo per la C.A.S. ?

R) Ma il disco si farà, ora stiamo raccogliendo i soldi, ma credi è veramente difficile, specie per le sale che costano una madonna! Altri progetti particolari non ce ne sono, più che altro ci sarà un'avvicinamento più sentito verso il reggae che è la passione che più ci accomuna, in special modo siamo attratti da un Dub elettronico, con batteria elettrica e effetti nuovi, cose alla U.B.40, anche per ciò, è stato aggiunto un tastierista, e siamo in contatto con un'altro sassofonista da includere alla line-up, così da avere un campo di azione più vasto. Poi ora gestiamo una piccola discoteca, dove facciamo serate oi al venerdì, con una buona affluenza di pubblico.

D) Cosa ne pensi dell'inversione di tendenza che si è creata ultimamente? Molti skins stanno prendendo le distanze da chi è nazi.

R) Mi fa molto piacere, secondo me era ed è solo un'atteggiamento superficiale, i saluti romani ai concerti, hanno solo danneggiato chi si sbatteva per fare qualcosa, noi F.U.N. siamo sempre stati contrari.

D) La fanzine che fate "Joys of Noise", è una zine che tratta più che altro la scena romana, come mai, non ti sembra restrittivo ?

R) Ma sai la faccio solo io, è parallela ai F.U.N., ed essendo una S.P.Q.R. zine tratta in preferenza situazioni romane, comunque non siamo assolutamente chiusi alle altre scene italiane.

D) Vi considerate un gruppo per skins, o preferite un pubblico più eterogeneo ?

R) Egoisticamente preferirei essere considerato un gruppo per soli skins, ma dato che le nostre tendenze sono diverse e assortite, credo sia meglio proporci ad un pubblico più vario, in ogni modo siamo un gruppo oi nel senso più ampio del termine.

D) Pensate che ci sia un'avvenire per la scena italiana ?

R) Sono convinto che andrà avanti, ci sono degli ostacoli, ma ormai se uno vuole sa che può darsi da fare, anche se esistono problemi per fare dischi e concerti, non sono certo insormontabili.



VICTOR

La vicenda "Victor Charlie" mesi sulla quasi totalità quindi mi sembra inutile non-

un nuovo dibattito su quanto siano carogne sbirri e poli-sfortunati punk di Pisa, d'Italia e del.....Mondo! Abbiamo - definitivo Requiem del piu' genzo bettolone alternativo teora è passato (Live Fast Die Young!?). Nel momento di per il Victor sono passati mica male di bands che gene- mo di vedere, Raw Power, Wardogs, Youth Brigade, CCM, Porno

Toxic Reasons, Nabat e un tonnellone di altri, causa la mia nota indolenza ho cercato in tutti i modi di mettermi nelle situazioni piu' assurde per perderne gran parte, tuttavia disgrazia vuole che a qualcuno sia stato presente. Per il tour italiano degli Youth Brigade ho alzato le chiappe data la voglia (tanta) di misurare la reale consistenza dei fratelli Stern, già il pomeriggio lo spettacolo era assicurato dal via vai di gente che non vedi da secoli tutti a proprio agio merito del Victor che è meraviglioso, puoi fare tutto, al piano terra c'è la sala con il televisore a colori e i giochi, salite le

ha temuto banco per delle zines nostrane, ioso addentrarmi in tici, e quanto i perso con il che come una me- piena attività ralmente ci sogna- Patrol, Bloody Riot,



scale affrescate da una serie d'im- palati si arriva al fulcro; il bar ! Un vero bar perdio! D'altronde visto il consumo che ci si danna a fare sarebbe assurdo perdere un'entrata così cospicua di soldi, un muro di- vide la sala con il palco (piccolo! Se devi fare foto, non sai come muo- verti) anche questa tutta graffita- ta, il gig inizia con i locali Pu- trid Fever che saranno un pò una folgorazione, infatti a me sono pia- ciuti un sacco, sguaizzano in uno stile corrotto H.C. sparato ma con una carica d'humour ben evidente, il cantante canterà un pezzo con in testa un sacchetto di carta a ri- cordare i Damned. I Brigade salgono sul palco e per un'ora sarà puro divertimento, la gente conosce a me- nadito i pezzi e li canta assieme a Shawn, il pogo è assatanato ma non vi è traccia del minimo scazzo, giun- ti a "Sink with California" tutti gri- dano: "Sono d'Italia!", ma l'apice si tocca con il finale, "Men in Blue" tutta giocata in stile rap con l'eco fa salire quanta gente è possibile sul palco a intonare "Rap in Pisa". Avvisato da Steno che finalmente i Nabat avrebbero presenziato al Vic- tor mi sono recato una volta more in Toscana, l'opening act di tali Spux



tedeschi è quanto di piu(+) spaccamaroni immaginabile, se guono i Basta che non perdono l'occasione per un corto ma incazzato concerto. Piu amico che raro per pochi eletti i F.U.N. ci fanno la grazia di montare al nord, ragazzi non li avete mai visti non potete capire, i F.U.N. sono i best! Daranno vita a 2 ore di ska-oi-reggae-dub tra i piu vitali, si vede che hanno nel cuore la sensibilità giusta, l'oi di "100 Celle" e "Gome Voi scatena la truppa, è bello vedere un sax che s'insinua nelle improvvisazioni, molti amici fanno da coristi e giu so

youth brigade.....

to si pesta con i boots il ritmo. "Nabat...Nabat...Nabat...!!!" i kids chiamano, urlano e pretendono quello che verrà ricordato come una delle uscite a piu alto livello dei bolognesi, Riccardo si spoglia per fare il pirla a mostrare a tutti gli ultimi tat-too's, partecipazione, sconvolgimento collettivo ecco cos'è stato, uniti! Per un'unica volta finalmente, questa parola ha avuto un senso, le songs muove sono bombe "Lunga Vita ai Ribelli Oi", "Potere nelle Strade", "Zombie Rock (No Politica)" ce n'è persino una di cui non ricordo il nome, con Red che esibisce un solo di steel-guitar con l'anello d'acciaio. Ui Ui pare Charlie Watts con il suo tum-tum indispensabile, Steno rimbalza come una molla, fa cantare le prime file, ancora un pezzo nessuno vuole che finisca anche se è tardi e il pericolo di una visita degli sbirri chiamati da qualche inviperito vicino non è remota, si va avanti, ci si stronca cercando di tenere il passo, tutti stretti, i cori, il sudore si mischia affraterna come un patto.....



putrid fever.....

SNIX

Gli Snix sono: Didier (20 anni) vocals, Boni (19) drums, Jack (17) bass, Fred (19) guitar - Gruppo francese proveniente da Lilla nel nord del paese, formato per tre quarti dai fratelli Fournier (Didier, Boni e Jack), le bands oi stanno emergendo con profitto anche nell'Europa continentale, e gli Snix sono un'ottima rappresentanza, il suono risale a modelli inglesi anche se devo dire s'intravede una propria personalità, soprattutto per le parti di chitarra secche e acuminate e nei trascinati cori, evidente nella

killer track "Juda Was a Skinhead". Relativamente giovani, visto che si sono formati nel Novembre dell'82, 3 mesi dopo hanno subito la possibilità d'incidere per la comp "Chaos en France vol.1" assieme ad altri gruppi punk e skin locali, per la verità il pezzo in questione non desta certo curiosità, ma per loro è un buon veicolo pubblicitario per gigs e per aver fatto incontrare gli Snix con i parigini Tolbiac's Toads, da qui la chance di un'E.P. a metà. Il disco dimostra ampiamente una maturità quasi raggiunta, di concerti comunque non ne devono aver fatti molti, anche da loro regna una situazione simile alla nostra, tuttavia sono apparsi in Olanda e Belgio, cosa facile per loro dato che Bruxelles è più vicina a Lilla di Parigi, nella capitale belga avrebbero dovuto suonare con gli Skrewdriver, ma i finanzieri li bloccarono alla frontiera e li rispedirono a Londra (meno male!!!). Per l'inverno è previsto un proprio album, e una comp mista franco/americana. Salut a les amis Snix!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



SNIX: Fournier Didier - Av. L. Lagrange 78, LILLE 59000 FRANCE.

W.C.K. CHART'S

Compiled by Otto Norway Skin's

SKINHEAD SKA

- 1 the vampire THE UPSETTERS
- 2 elizabethan serenade B.GARDNER
- 3 john jones RUDI MILLS
- 4 moonlight lover JOYA LANDIS
- 5 people funny boy LEE PERRY
- 6 the liquidator HARRY J & ALLSTARS
- 7 vigorton 2 KING STITT
- 8 let them talk TYRONE EVANS
- 9 monkey spanner D. & A. COLLINS
- 10 come into my parlour THE BLEECHERS
- 11 mama look THE PIONEERS
- 12 reggae in my jeggae D.LIVINGSTONE
- 13 return of django THE UPSETTERS
- 14 the israelites DESMOND DEKKER
- 15 skinhead girl SYMARIP



the damned. . .



lee perry. . .

NOIZE

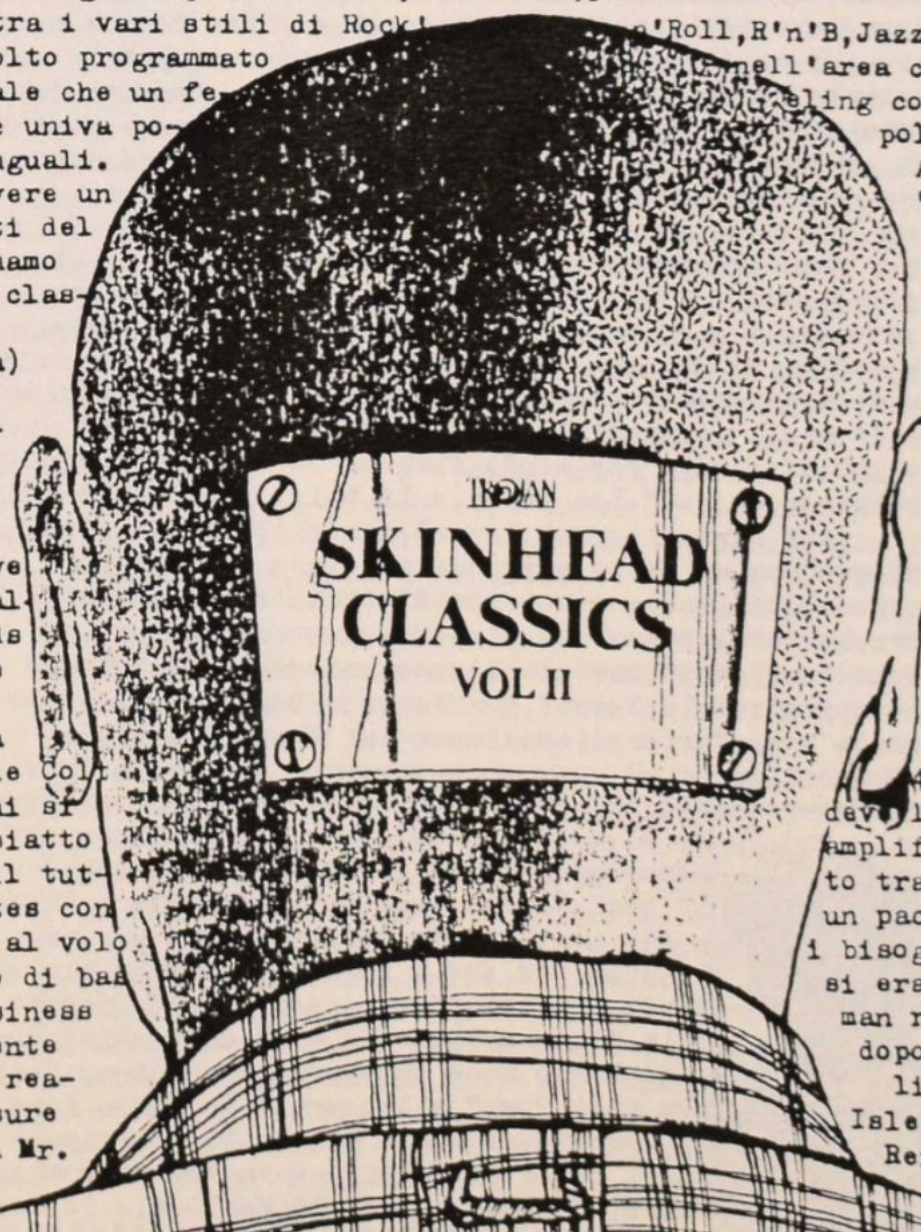
- 1 grimly fiendish THE DAMNED
- 2 old man's poison BURIAL
- 3 price too high to pay COCK SPARRER
- 4 vivi la tua vita CANI
- 5 don't bite... BLADE & GOODMAN
- 6 come voi F.U.N.
- 7 16 tons REDSKINS
- 8 el sexo tenia un... DECIBELIOS
- 9 life in the dustbin S.DRINKING
- 10 racist friend SPECIALS
- 11 working class HOPE & GLORY
- 12 louie louie THE RAGE
- 13 adolescent WARRIOR KIDS
- 14 sto correndo NANŪ GALDERISI
- 15 machine gun kelly A.UPSTARTS

SKA, BLUE BEAT & ROCKSTEADY DRAWING OF AN EARLY ERA!



Ogni culto una musica mo passo a rappre-reggae è di lavoro, non c'è

giovanile è accompagnato da un proprio inno, identificarsi in invece che in un'altra è già di per se stesso una scelta, il primo verso un personale modo d'essere, c'è un perchè fu scelto lo ska sentire gli skins, è una questione di calore, onestà, fierezza. Il musica per povera gente, le canzoni parlano di vita da strada, prigionie, ghetti, ingiustizie, cose che gli skins conoscono bene, niente d'artistico nessuna pretesa intellettuale, il più grande ritmo per danzare di tutti i tempi. Lo ska è figlio bastardo della negritudine, le sue radici affondano nel Mento una primordiale forma folk di Calypso, i padri vanno ricercati nel Jazz e nel Rhythm'n'Blues americano, grazie ai dischi importati di Duke Ellington, o di Nat "King" Cole, Fats Domino, Sam Cooke, probabilmente il capostipite, il tramite d'unione tra i vari stili di Rock'n'Roll, R'n'B, Jazz, Polk e Calypso, fu Louis Jordan molto programmato. Nell'area caraibica in quel tempo, era il segnale che un fenomeno di massa comune nella cultura nera esisteva e univa popoli con storie diverse ma destini uguali. All'alba (1955-56) il tutto doveva avere un aspetto da festa: paesana, gli artisti del periodo come Boba Brooks, Lord Tanamo (la sua "In the Mood for Ska" è un classico), Lord Fly e Laurel Aitken (noto come il padre dello ska) tenevano i classici piedi in due paia di scarpe, appagavano la propria sete di progresso registrando per la radio locale, e si guadagnavano i soldi da vivere con le feste. Tuttavia i primi ska furono lo ska furono i leggendari "Sound Systems": Duke Reid, 10 anni nelle forze di polizia, lizio una fama da duro, era solito girare per la città accompagnato da una fedele corteo di 45 ben in vista. Col tempo al suo fianco. A lui si deve l'invenzione del Sound Systems (un piatto d'enorme potenza, e cassette trasportabili), di ritorno dagli States con un pacco di L.P.'s soul aveva capito al bisogno dei giovani, il suo stile pieno di man si era l'ideale per ballare, astuto business raggiunto il top dopo concentrò le sue energie nella realizzazione della sua label, la Treasure Isle! Non saremo mai abbastanza grati a Mr. Reid per questo, T.I. è sinonimo di qualità!





THE MAYTALS :

La Treasure Isle dal 1960 scoprì tra il meglio (D.R. Golden Hits "L.P.") dei solisti ska e rocksteady, Derrick Morgan nel cuore di tutti gli skins per la sua "A Night at the Hop", seguito da memorabili hits come "Baba Boom" dei Jamaicans, "Rocksteady" Alton Ellis & the Flames, "Last Train to Expo '67" Melodians, un prezioso lascito senza tempo. Coxsone Dodd, il merito più noto (e non è poco credete!) è l'aver dato vita allo Studio One, a ragione oggi il più idolatrato e ricercato studio di registrazione in Jamaica. Leslie Kong, artefice dello stile più popolare di ska, la chitarra sincopata, l'organo souleggiante doppiato da un basso "grasso", e la melodia cantata a note singole dalla chitarra solista sono idee sue, con Pioneers e Maytals trovò il successo, nella raccolta "King Kong" dedicata ai suoi migliori lavori trovano posto "Long Shot Kick the Bucket" dei Pioneers e "Israelites" di Desmond Dekker & the Aces, tutte pecore del suo gregge come Wailers, J. Cliff, Melodians e Ken Boothe, questo strano gangster mezzo cinese morì nel '71 all'apice della carriera rimpianto da molti. Clancy Eccles, oltre che artista raffinato lui stesso, tra i più gettonati dalle skinettes inglesi per le immortalità "Fatty Fatty" e "Feel the Rhythm", produsse pure lo scopritore del talk-over, il più "cattivo" D.J. della storia, King Stitt! "No matter what the people say.....these sounds lead the way.....it's the order of the day from your boss D. J.....I King Stitt.....up it from the top to the very last drop..." così esordisce in "Fire Corner/Next Corner" (altamente consigliato, tra le vette dello ska) che abbinato ai vari "Vigortown 2", "Lee Van Kleeft" e "Herbman Shuffle" costituirà un successo di vendita notevole. Con il suo indecifrabile "slang" e lo storico assolo di ocarina in "Fire Corner" King Stitt rappresenta il clou tra gli originals.

Harry J., non eccessivamente amato e amato, se si toglie "Liquidator" che spalancò le porte alla moda degli strumentali, da ricordare Dave & Ansil Collins "Double Barrel", Upsetters "Return of Django" che montò fino al 5° posto nelle charts del '69, e Boris Gardner "Elizabethan Reggae". Lee Perry, agli inizi era sotto l'ala di Duke Reid (chi ben comincia...) nei Sensation, poi lavorò con gli Uniques di Slim Smith ("The New Boss"), ed infine dopo un breve apprendistato con Coxsone Dodd, diede forma al progetto Upsetters, nome del gruppo e nome dell'etichetta. Quando si parla di Upsetters si deve abbassare la voce, tanto è il rispetto per questa band, nel '68 primo bersaglio centrato "People Funny Boy", bissato l'anno successivo da "Return of Django" e una dopo l'altra "The Vampire" e "Cold Sweat", Lee "Scratch" Perry è una delle figure chiave della tradizione "roots" reggae, ricordiamoci che dal Black Ark Studio è uscita parte della più ispirata produzione di Marley, senza contare che senza Upsetters non esisterebbe



DESMOND DEKKER :

dub, infatti sono i pionieri dell'improvvisazione elettronica di certi brani, stravolgendone con effetti ottenuti da strumenti normalissimi come armoniche, organi e percussioni, le basi. Il fenomeno dei Rude Boys o Rudies fu sufficientemente popolare da rappresentare una minaccia per la società, la sola via per i ragazzi giunti dalle campagne in città in cerca di fortuna, per decidere la propria vita, era la pallottola di un poliziotto o un disco. Eroi come Rygin, il jamaicano Robin Hood impersonato da Jimmy Cliff nel film "The Harder they Come", allargarono la turpe fama dei Rudies regalando spunti per nuovi dischi, l'archetipo è la "Johnnie too Bad" degli Slickers "Walking down the road with a pistol in your waist, Johnnie you're too bad..." o le conosciutissime "007



Cole e mi dicevo, "voglio cantare come lui!", ho lavorato seguendo il suo stile, e solo in seguito decisi di creare un mio proprio sound, non sarei nessuno senza Nat Cole!", gruppi come Melodians, Heptones, Paragons, Termites, Rupie Edwards All Star's, Clarendonians hanno mantenuto vive e vibranti sensazioni dolci che fa bene ripassare ogni tanto. E ora desidero dedicare un capitolo a chi ha passato 22 anni respirando ska, ska stesso il nome, un momento allo ska, The Skatalites! Dice T. Mc. Cook, "Un giorno qualcuno suggerì il nome 'The Satellites', ma io saltai su e dissi, no! The Skatalites! Perché è ska che noi suoniamo!", Roland Alphonso e Tommy Mc. Cook sax tenore, Lester Sterling sax alto, Cannonball Bryan sax baritono, Don Drummond trombone, Baba Brooks tromba, Lloyd Brevett bass, Lloyd Knibbs batteria, Jackie Mittoo piano, Lyn Taitt e Jah Jerry chitarre, le basi furono gettate nella band di Clue J, i Blues Basters, che utilizzava i talenti di numerosi Skata, nati come grande orchestra avevano il monopolio dei successi strumentali, anche se decine di cantanti li richiedevano come band accompagnatrice nelle sedute d'incisione, se pensiamo che al massimo registravano con 2 microfoni non possiamo che rimanere sbalorditi dalla precisione del loro suono, le matrici jazz 50's riscaldate dai tamburi rasta di Count Ossie (progenitore in "Oh

PRINCE BUSTER: Carolina dei Folk Brothers del ritmo tribale allacciato al jazz) sono le influenze. Partendo dalla notissima "Guns of Navarone", passando attraverso "Congo War", "Addis Ababa", "James Bond", "Lucky 7", "Dr. Kildare", "Seven Guns Alive", "Rygin" (sull'onda della moda spaghetti-western, attori tipo Clint Eastwood e Lee Van Cleef molto in voga in Jamaica, rispolverarono il mito dell'omonimo bandito), tutte stelle di prima grandezza, la morte di Don Drummond proprio perché elemento catalizzatore, disperderà al vento la band, e solo in seguito al successo dei gruppi Two-Tone, si ritornerà a parlare dell'importanza che avevano avuto. Gli Skatalites durante la loro esistenza donarono alla Jamaica una ricchissima eredità culturale, parte degli hits del 64/69 sono apparsi l'anno scorso in una comp. "Scattered Lights", cose già udite "Confucius", "Re-Burial", "Marcus Jr.", e cose inedite stupende come "Ska-ta-Shot" (firmata Iam Taitt), "China Clipper", e una versione da coma di "Shot in the Dark" di Henry Mancini (Pantera Rosa etc...), preceduto da una tanto sospirata riunione culminata con l'incisione dell'album "Return of the Big Guns", ennesima lezione, a chi crede di suonare bene consiglieri d'andarsi ascoltare "Big Guns", viene da piangere! E per finire gli unici 2 acts di rango inglesi, infatti pur incontrando il favore del pubblico, ska e rocksteady in Gran Bretagna non hanno attecchito al punto di garantire la nascita e la prosperità di numerose bande indigene, solo Symarip e il bianco Judge Dread hanno lasciato il segno del loro passaggio. I Symarip da buoni furbacchioni incidono nel 69 un singolo e un'album che sarà affiancato indelabilmente al movimento skin, anche se si avverte da lontano la puzza di pura operazione commerciale bisogna ammettere che "Skinhead Moostomp" rimane pur sempre un signor disco! La piccola perla "Skinhead Girl" ha fatto felici truppe di skinetes che si sentivano ignorate, di recente è stata ri-



THE CLARENDONIANS:

pescata dagli Oppressed, oltre "Skinhead Girl" l'ascolto si rivela godibilissimo anche nelle songs sconosciute, "Try me Best" e "You're Mine" in testa, in particolare quest'ultima, cristallina ballata sognante, brutta la fine dei Syma-rip, alla fine dell'80 cambiano in Pyramids pubblicando un pessimo disco una fregatura per chi si ricordava del passato. Panatico fans di Prince Buster, Mr. Judge Dread cultore a tempo perso d'arti marziali, intralazzatore e guardaspalle, immaginatevi il kitch di più cattivo gusto, un maschilismo esasperato (pazzesca la cover con lui in mutande di fianco ad una poliziotta tutta scollacciata, e le marce del

movimento di liberazione maschile! Il suo slogan "Bruciate le vostre mutande!", e il più simpatico e pneumatico reggae-ska in circolazione, e vi fa avere un'idea più precisa sul Giudice. Disgraziatamente tutta la produzione di Judge Dread è pressoché introvabile se si esclude qualche meglio



DON DRUMMOND

raccolta che non rende giustizia al basettuto grassone, il è concentrato in 3 L.P.'s: "Working Class'Ero", "Last of the Skinhead" e "Rub-a-Dub", nonché innumerevoli 45's, "Bring Back the Skins/Big Seven", "Big One", "Ten Commandments", "Jamaica Jerkoff" etc... Esordì in sordina come Disc Jockey nel West End all'epoca glam (Slade, Sweet, T. Rex), primi passi con "Big Six" su Trojan che assieme a Creole/Cactus sono le sue etichette, gli skinheads si ritrovano a meraviglia nella sua durezza, fortuna e successo fanno sì che anche in Europa si parli di lui, specie in Germania dove passa pure alla televisione. Le liriche spinte fanno del Giudice l'artista più colpito dalla censura nella storia della musica, 20 singoli e 8 L.P. banditi da radio, giornali e mass media! Lui se la ride "Voglio apparire sul 'Guinness dei Primati', chissà a furia d'insistere!!! I ricordi recenti più piacevoli legati a lui risalgono alla mancata partecipazione al film "The Great Rock'n'Roll Swindle", per cui inizialmente era stato richiesto il pezzo "Big Punk", poi scartato da Malcolm Mc.

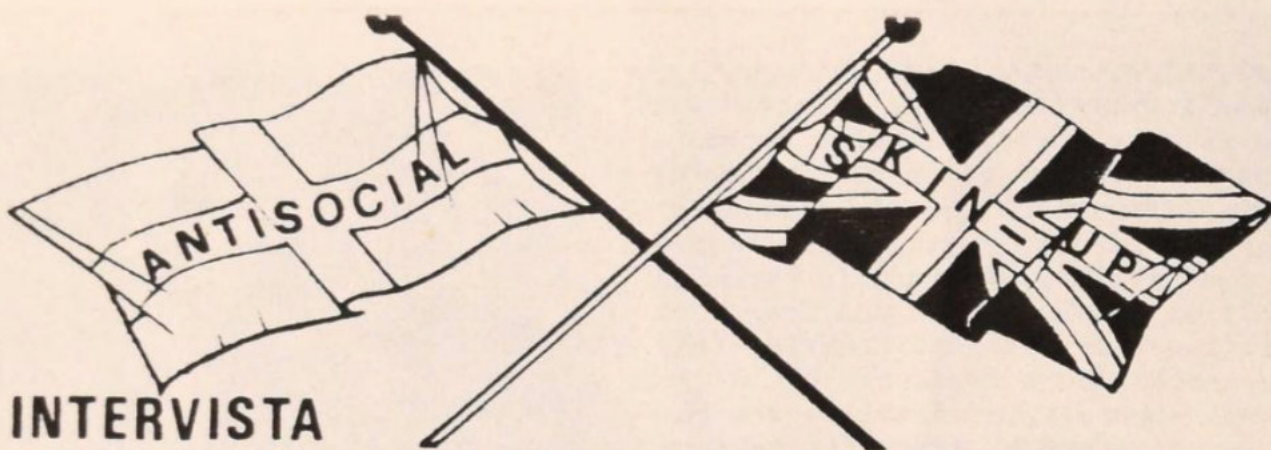
Judge Dread
The Godfather of Rude Reggae

Laren, e la tozza, epica "The Belle of Snodland Town" su "Oi Oi That's Yer Lot", superba nell'incedere alla Morricone, uno dei suoi apici pari pari alla cover porno (se è possibile di più!) di "Je t'aime (Moi non plus)" l'hit tutto sospiri e languidezze di Jane Birkin. Le ultime

notizie non sono delle più edificanti, il panzuto sente il peso della 40ina e si lascia andare a sconcezze tipo una cover di "Relax" da accapponare la pelle. A Natale si era sparsa la voce di una sua organizzazione di un Reggae Aid con Pioneers e Rita Marley, ma non si è sentito più niente. Il mio articolo non ha la pretesa d'essere esauriente, il panorama ska è enormemente più vasto, prendetelo giusto come una spruzzata d'aroma caraibico trasportato dal vento... e stomping your feets !!!



nare la pelle. A Natale si era sparsa la voce di una sua organizzazione di un Reggae Aid con Pioneers e Rita Marley, ma non si è sentito più niente. Il mio articolo non ha la pretesa d'essere esauriente, il panorama ska è enormemente più vasto, prendetelo giusto come una spruzzata d'aroma caraibico trasportato dal vento... e stomping your feets !!!



INTERVISTA

E' passato molto tempo da quando è stata fatta l'intervista, quindi prendetela come dovere di cronaca e basta. Dalle ceneri degli Antisocial sono nati gli Skin-Up, Rob Wilson=drums, Andy Edge=vocals, Daryl Lumb=bass, Paul Marshall=guitar, con il proposito di rispolverare i vecchi giorni in cui gli Slade erano skin e si chiamavano Ambrose Slade. Hanno un set di 15 pezzi propri, più 5 covers che vanno dai Cockney ai Rolling Stones, "Clockwork Orange Land" parla della violenza nelle strade e "Stanley Ogden" è basata sulla novella televisiva "Coronation Street", "è il nostro eroe, amiamo la sua filosofia di vita!" dice Andy, gli Skin-Up intendono allargare con sax e tastiere la formazione per essere più incisivi. Oi Oi Oi !!!

: INTERVISTA

D) Come mai c'è stato un cambiamento così sentito dai tempi di "Too Many People"?

R) Avevamo un cantante punk per quei singoli (Sid), quan-



do se ne è andato rimpiazzato da Phil, siamo divenuti una all skin/band. D) Da quando siete insieme? R) Dall'agosto 82. D) Avete suonato all'estero? R) No, non ci sono state chance. D) Influenze? R) Cockney, Sham 69, Skrewdriver, Symarip, Madness. D) La polizia è dura nella vostra area, c'è controllo ai concerti? R) Nessun Cop entra ai nostri gigs, di solito stanno di fuori, al freddo! D) Quante copie ha venduto "Official Hooligan"? R) Sulle 3000. D) Dove avete avuto il concerto con più partecipazione di pubblico? R) E' stato quando abbiamo fatto da spalla agli Skrewdriver in Londra, c'erano 500 skins. D) Vi arriva corrispondenza dalla Europa? R) Sì, grazie a "Official Hooligan" abbiamo allargato la nostra audience, molte lettere arrivano dalla Germania, e poi Olanda, Francia, e adesso anche Italia, ad esempio la cover di "Hooligan" è disegnata da un tedesco. D) Cosa dice il testo di "Battle Scarred Skinheads"? R) E' quello che molti skins dicono e pensano, e nessuno deve comandarci. D) Cosa c'è nel futuro? R) Dovevamo fare l'L.P., ma purtroppo ci siamo separati. Ciao!

ANTISOCIAL

KLAXON

Ormai è risaputo che Roma ha dato all'Italia alcuni dei gruppi più rappresentativi, i Klaxon sono tra questi, il 45 d'esordio ha rivelato subito un rovente punk sixtyseven, "The Kids Today", "Prisoners" e "Senza Meta" (quest'ultima vero hit del contingente capitolino, dedicata a Antonella Sk- in di 100Celle) oggi più che mai vivo, negli ultimi tempi prima che i Klaxon fossero catturati dalla naja, ci sono stati dei cambiamenti, già su disco Fabrizio suona la batteria solo in 2 tracks, nelle altre il compito è stato affidato ad un certo Marco Grossi ex tecnico

ANDREA: vocals, bass



FABRIZIO: drums

del mixer, diversamente Fabrizio nei deva- rimpiazzato dal niente dai Last gae di 100Celle. Il CAS con "Diserzione" solito. Ora si aspetta attività, la musica deve su un palco,



LORENZO: guitar, voc.

genze hanno portato stanti Bloody Riot, drummer Pesce prove- Warning outfit reg- contributo alla comp- è notevole come al etta il ritorno in dei Klaxon deve vi- e sarebbe un peccato che rimanessero relegati alla sola scena romana. "Sempre più tardi e ti ritrovi con un giorno in più, con troppa birra sulle spalle e troppa rabbia che non hai voglia di parlare ma di cambiare....." da "Senza Meta". Notizia dell'ultima ora: i Klaxon si sono separati, pare per impossibilità di realizzazione.

BURIAL

Spariti nel piu completo mistero! Nessuno, nemmeno in Inghilterra è riuscito a darmi maggiori informazioni sullo stato attuale dei Burial, in pochi mesi durante l'uscita di "Oi of Sex" toccarono il top come acts piu promettente per il rilancio della skins music, probabilmente si sono dispersi per non vivere in Scarborough piccola località balneare nel nord. Insieme dal 1981 presi dalla febbre street-punk dei loro eroi Sham 69, Ruts e Upstarts, passano attraverso la trafila dei Youth Clubs e pubs, assolutamente anti-nazisti con nelle file un membro attivo di Red Action, organizzazione Working Class socialista o meglio come tendono a affermare "Social". A impreziosirli è stato l'avvicinamento allo ska, fondere oi e two-tone con i meravigliosi risultati di "Old Man's Position" e "Friday Night" su "Oi of Sex", nel set dal vivo usano proporre un Calypso "Sheila" crocevia tra Kid Creole e Sham, strumentalmente è il gruppo skin che mi ha impressionato piu, 7 elementi con sax e tastiere che corrono come folli! Come si dice "Se ci sei, batti un colpo!"



AGNOSTIC FRONT



La "Grande Mela" New York ha una gang in piu d'accostare alle molteplici che da sempre popolano le sue vie,

anche senza una vera cultura gli skins stanno prendendo piede in America, sono parecchio piu vicini all'hard-core come ideali e stile di vita che alle classiche radici, ma di questo non si preoccupano, anzi sono fieri di vivere questa diversità ne fan=

no un principio d'orgoglio il non venire accostati al modello Europeo. Molto popolari in N.Y. City gli Agnostic Front passano spessissimo al C.B.G.B.'s (anche perchè vi lavora dopo la normale giornata da muratore, Vinnie, che si occupa del palco), generalmente accompagnati dagli Psychos (altra band dove canta Roger), Cro-Mags (nuovo combo skins) e

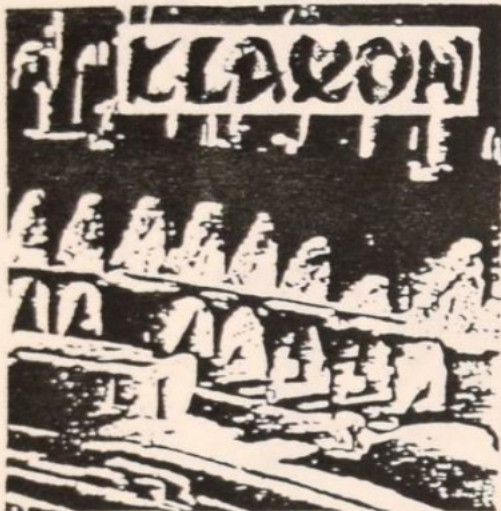
Death Before Dishonour, al loro attivo hanno un singolo "United Blood" grezzo ma già tostissimo e l'L.P. per la Rat Cage "Victim in Pain"

che così tanto successo ha avuto anche da noi, l'album in termini di danaro ha fruttato poco, circola la voce che il tipo che la prodotto se la sia svignata senza dare una lira (ooopps un dollaro!) ai Front, si parla già da alcuni mesi di un nuovo E.P. 12 o L.P. con i freschi acquisti di un batterista e chitarrista, quest'ultimo è Alex

che militava nei Cause For Alarm, con due chitarre fanno ben sperare in un netto guadagno di potenza e soprattutto di personalità, l'anno scorso sono stati al centro di una polemica

con Max R'n'R, che li aveva tacciati di fascismo, a tutt'ora vengono osteggiati da larga parte di zines che tendono ad ignorarli, pare che Vinnie sia di discendenze italiane cosa che non gli ha impedito di rifiutarmi un'intervista (motivo: lui alla sera è troppo stanco per rispondere alle lettere!).





45 } KLAXON:the kids today e.p. _____
DAMNED:grimly fiendish _____
REDSKINS:keep on keepin on! _____
NABAT:laida bologna e.p. _____

Quattro dischi importanti, due italiani e due inglesi, i "lupi" Klaxon prima di vestirsi da soldatini hanno realizzato uno dei più eccitanti E.P. in circolazione, di sicuro però meritavano più attenzione, infatti inspiegabilmente le vendite non sono state certo pari alla qualità, "Senza Meta", "The Kids Today" e "Religion" sbaragliano ogni indecisione e dovrebbero essere nella testa di tutti noi, cercate di porre rimedio eh! Vellutato ritorno dei Damned al progetto psykadeliko di Naz Nomad, il Capitano se ne è ito, e Dave Vanian rimane libero di scorazzare tra tombe e zombi assortiti. "Grimly Fiendish" (trucemente diabolico) è la più luccicante regalia arrivata ultimamente in mano ai fans, esiste in 2 versioni "Spic'n'Span Mix" e "Bad Trip Mix" (in vinile bianco) ambedue differenti, quindi è consigliabile averle tutte. La fanno da protagonista tastiere barocche vaporose, il retro "Edward the Bear" è splendida nella sua semplicità. Di parecchi mesi fa "Keep on Keeping on!" porta alla definitiva fama (sotterranea) i Redskins, qualificandoli come la più vera e onesta realtà del panorama inglese, il rifacimento di "16 Tons" penetra nell'anima e la fa vibrare, poche volte si è sentito un bianco cantare così il blues! Ci vuole veramente una convinzione integra per vivere appieno e senza falsi idealismi la parte scomoda del proletario, l'impegno sociale dei testi, per certi versi paragonabili alle prime arrabbiate liriche di Paul Weller, è stato veicolo di verità, un'alternativa per gli skins, ora si può scegliere se essere uno skin o un pagliaccio instupidito da alcool e colla che viene manovrato da criminali fascisti. "Laida Bologna" ha conquistato l'Europa! Persino gli inglesi spesso poco teneri con noi, si sono accorti del valore dei Nabat, l'E.P. è dedicato ad ogni kids italiano, "Laida" rimarrà per sempre nei nostri cuori, fa parte della sub-cultura periferica, dei cori e del sudore ai concerti! "Combattere per Vivere" sarà inclusa nel prossimo oi album "Oi-The Tightens Up".

MIX VINYL

RECENSIONI DA TUTTO IL MONDO...

THE SKATALITES "Return of the Big Guns" L.P. Island (England)

Della storia popolare musicale giamaicana, gli Skata sono stati tra i maggiori artefici, il primo originale combo prese vita nel '63, e nella sua line-up sono passati il meglio dei musicisti ska, bastano i nomi: Tommy Mc. Cook, Roland Alphonso, Don Drummond! In un anno arido è pura gioia, la notizia di una loro reunion, "I Grandi Cannoni", "The Guns of Navarone" corrono come treni! Anche se invecchiato buon sangue non mente, un capitolo indispensabile per chi si avvicina al reggae.

HOPE & GLORY "E.P." "7" Aut. Prod. (Italia)

Devo ammetterlo! Dopo l'eccellente "Working Class" sulla comp. della CAS, mi aspettavo un lavoro più maturo, gli H. & G. sono un'ottimo gruppo, ma a mio avviso hanno il difetto troppo marcato di essere datati, sia i testi che la musica risentono in maniera eccessiva dell'influenza di inglese '79-'82. Tuttavia è giusto lasciargli una prova d'appello, perché sono simpatici, e poi vedrete che faranno di tutto per smentirmi.

DESMOND DEKKER "Hippopotamus" "12" Trojan (England)

Passi indietro nella memoria, cerchiamo d'immaginare lo spirito che animava gli skins del '69, che danzavano questo glorioso "Hippopotamus" produzione e molto altro di Leslie Kong, dalla cui mente sortirono tutti i maggiori successi di Dekker, a cominciare da "007 Shanty Town" a "It Mek" e via di seguito. Sedici anni sono passati dall'era in cui un mare di "stomping boots" si agitavano nei Soul Clubs di Soho, mille anni luce avanti a tutta la merda rasta avvelenatrice di una cultura pura! "Penance all you skin'eads, c'mon".

THE DAMNED "Phantasmagoria" L.P. MCA (England)

Il condannato-troppo vero, il forzato-chi non è, il fuorilegge-chi se ne frega, l'uomo sulla lista nera-troppo cattivo, l'esorcizzato-grazie a Dio!..... Il DANNATO-naturalmente!!! Niente e nessuno è paragonabile ai Damned, mi ci sono voluti lunghi anni di riflessione per imparare ad amarli, per capire fino in fondo l'efferata onestà che li accompagna, ma ne è valsa la pena, è sognare cullati da una dolcezza per nulla rassicurante, un freddo vento che scompiglia lunghi capelli corvini su un viso diafano, nuvole cariche di presagi corrono verso il corridoio di un confuso crepuscolo, prologo alla notte.....

AGNOSTIC FRONT "Victim in Pain" L.P. Rat Cage (U.S.A.)

Grinta da vendere e una rabbia giovanile che in Europa sembra morta! Uh!

SLAYER "Hell Awaits" L.P. Roadrunner (U.S.A.)

Apocalittico e infernale hard-core metal, un'inarrestabile torrente di fuoco liquido che da dei punti a qualsiasi punk band, se l'heavy metal è cambiato è anche grazie a gruppi come questo, che hanno capito che i fenomeni da baraccone non impressionavano più nessuno.

THE POGUES "Rum, Sodomy and the Lash" L.P. Stiff (England)

Passano come "I più perversi e disgustosi immaginabili", dopo aver accorciato il nome (il primo in gaelico, pare fosse un'offesa per chiunque!), sconvolgono la compassata Albione con l'L.P. "Rum, Sodomia e le Frustate". Sanguigno folk, "Billy Bones" è la favola di un hooligan che va a militare.

FRANCE BUSTER "Judge Dread" L.P. Melodisc (England)

Dopo un'attesa di vari anni viene finalmente riedito uno dei più suc-
cosi L.P. legati allo ska, il Principe non ha certo bisogno delle mie
parole per essere conosciuto e adorato da chiunque segua la classica
skin music. E' tutto un susseguirsi di stupende dolcissime melodie, lim-
pide e calde, "Nothings take the Place of You", "Ghost Dance", "Dark St-
reet" voce in falsetto quasi soul e sussurrati cori, "Show it Now" stru-
mentale con fiati e percussioni puro caribbean-style, "A Change is Go-
ing to Come", parlare di dischi come questo mette i brividi addosso,
che paraocchi ha la maggior parte del popolino, che spende soldi e tem-
po a ascoltare volgarità innominabili, senza accorgersi di simili gemme.

THE UPSETTERS "Collection" L.P. Trojan (England)

Nella precedente primavera sulla scia del Dekker return, è spuntato an-
che lui, Lee "Scratch" Perry anima inquieta degli eterni Upsetters, subli-
me fascino traspare dai solchi di "Collection", il meglio dell'era pri-
mordiale-dub, "Returns of Django" conosciutissimo classico dalla rude
voce, "Check him Out" dei Bleachers altro passatempo di Perry che ha
conosciuto una larga notorietà in Inghilterra, "The Vampire", "Drugs &
Poison", una stratosferica "Sipreano". Inclusi pure tutti i maggiori hits
dei gruppi pre-Upsetters, come The Gatherers, Lee Perry & Charlie Ace e
Carlton & His Shoes di cui ricordiamo "I've got Soul", maniacale manipo-
latore di suoni Lee illumina la via maestosa del rude-reggae!

REDSKINS "Bring it Down" 7" + 2 Decca (England)

Attingendo a piene mani dal soul marca Stax/Motown, i Reds piazzano un
altro colpo vincente, il brano d'apertura è però inferiore agli altri,
ma niente preoccupazioni "Turnin Loose" e in particolar modo i 2 pezzi
live (presenti unicamente nell'edizione doppio singolo limitato) sono
molto spontanei e coinvolgenti.

THE BLOOD "Se Parare Nex" Mini L.P. Landslide (England)

Mamma mia, e dove so finiti i Blood! ? Rindatevi a sentire "False Gesture"
qui vi verrebbe solo il magone, o la diarrea, dipende!

DECIBELIOS "Caldo de Pollo" L.P. DRO (Spain)

Perché simili dischi non vengono distribuiti con regolarità in tutto
il mondo? Misteri della vita! Se amate l'oi non potete non accorgervi
dei Decibelios altro che Skrewdriver! E poi sono simpaticissimi, quel
cantare in spagnolo così latino, una chitarra micidiale tiene in piedi
in maniera magistrale tutti i pezzi veloci "Soc un Upstart", "Oi Oi Oi",
"Matar o Morir", d'altro canto non ci sono solo oi songs, bensì (e qui sta
l'assoluto genio) i Decibelios dividono il loro set con degli incredibi-
li ska con tanto di sax a mezza via a atmosfere anni 60, ascoltate "Voca
de Dios" (ficona, fichissima, fate voi) con il cantante che si avventura
in un torrido skank, "El Seminarista y los Boys Scouts", e la mia pre-
ferita "El Sexo Tenia un Precio" con tanto di fischio alla "Per un Pugno
di Dollari" di Morricone. Il suono più fresco degli ultimi tempi.

EATER "The History of..." L.P. Delorean (England)

Saluti dal 77, prodigiosa operazione Delorean, etichetta specializzata
in ripescaggi archeologici punk, buona occasione per chi ha perso il
treno dei giorni d'alcione, e non venitemi a smenazzare con la nostal-
gia. Un batterista di 15 anni Dee Generate e un cantante Andy Blade con
del puro genio nel cervello, "Outside View", "Thinking of U.S.A.", "Pu-
blic Toys", una parata di eccitanti cadaveri. Occhio alle copie con il
singolo omaggio, non tanto per il disco in sé, ma quanto per gli inediti
stupendi che contiene, firmati dal duo Brian James (Damned) / Blade.

FUZZTONES"Lysergic Emanations"L.P.ABC(G.B.)

Ho voluto mettere vicino queste due bands, perchè ambedue sono quell'insieme di "brutti, sporchi e cattivi" e genialità negativa (intesa come affinità al male), blues! Blues che scorre caldo e denso dall'armonica di Rudi, "1-2-5", "Cindarella", "She's Weeched" hanno un piglio selvaggio e sessuale piene di una carica a dir poco eccezionale.

RAW POWER"Screams from the Gutter"L.P.Toxic Shock(U.S.A.)

Se c'è un Dio, finalmente provvede! I Raw Power stanno diventando enormi in U.S.A., segno di una maturità oggi raggiunta dal punk italiano, (e in culo a chi diceva che noi non potevamo nemmeno sognarci di suonare rock, perchè non avevamo storia!?!), si tratta del mixaggio americano di una parte di "You are the Victim", più inediti e songs dei Chelsea Hotel mitica punk band di Piacenza che ha visto le gesta di Davide e Maurizio, il suono è superpompatato con chitarra e batteria che sembrano scudisciate (1000 volte meglio della stampa nazionale), miracolo U.S. O. REACTION"Gabbie"-C.O.M."Furious Party"-P.FEVER"E.P."7"Belfagor(Italy) La Belfagor si sta dando da fare un casino negli ultimi tempi, è la label con maggiore materiale nuovo sul mercato, da Bari i Chain Reaction calciano la via del metal h.o., sono chiare le influenze Motorhead/Venom/G.B.H. specie nel loro pezzo migliore "Bloody Ways". E' dell'ultima ora la notizia di un scioglimento per i C.O.M., peccato! Proprio ora che erano giunti alla consacrazione sul patrio suolo, free core con velocità, stacchi, cambi al fulmicotone, la title track "Furious Party" è grande. Ed ecco li mejo del branco, per me sti Putrid Fever sono una pura Art-Noize band! Fefo è monumentale alla k(iller)-guitar, su tutte "Period of Slump" e... "Showman"!!! Riff grintosissimo in uno dei pezzi italiani che più ascolto ultimamente.

DIOXINA"Nessuna Pietà"E.P.12"RIP(Italia)

Ritorno in grande stile dei Dioxina di Rimini, dopo i noti avvicendamenti che hanno portato ai Nabat Red e l'abbandono delle scene di Rudy, il nuovo cantante è l'amico Marco e Luca alla chitarra che è la nota più positiva che balza fuori dall'E.P. Più hard-core di quanto faccia pensare la tenebrosa cover, il disco si ascolta bene, "Armageddon", "Città Maledetta" e "Nessuna Pietà" mettono in risalto l'ottima unione già raggiunta e dei assoli di rasoio a sei corde, ora bisogna solo suonare. VARI"Chaos in Europe"L.P.Chaos Prod.(France)

Buono: Nabat "Laida Bologna", nuova take con Red in forma super e registrazione al di sopra della media per gli standard nostrani, Decibelios "Dotted ha no Muerto", tostissimi spagnoli che meriterebbero diecimila volte di più di qualsiasi band inglese. Mediocri: Komintern Sect (Francia), Reich Orgasm (F), N.V. Le Anderen (Olanda) e Al Kapott (F), il resto è merda.

SNIX-TOLBIAC'S TOADS"E.P."7"Coer de Lion/WARRIOR KIDS"Adolescent"7"HIR I più ganzi gruppi skin francesi (attuali) sono tutti quà, "Tapè dans le mille" dei Tolbiacs è veramente piacevole, impreziosita com'è da un sax spinto a tavoletta, così come "Juda was a Skinhead" degli Snix, un inno per i pelati d'oltralpe. I marsigliesi Warrior Kids è una di quelle scoperte che fanno sempre più credere nelle bands continentali, ascoltate "Adolescent" e mi darete ragione.

RED LONDON"Rebel Songs E.P."Tape Aut.Prod.(England)

E' una vergogna che una delle promesse più limpide sia oggi al punto di prodursi da soli una tape per la mancanza di una label che si dia da fare. Indispensabile! 2 sterline a: Mel-154 Roker Av., Roker, Sunderland, G.B.



L.P.)SERIOUS DRINKING:they may...

I Giovani cuori corrono liberi! Musica spumeggiante come birra, frizzante come champagne, forte come whisky, calda come il porto, amabile come il vino dolce, vi accompagna scanzonata e se ne subite il fascino siete fregati! Io sono incantato dalla semplicità con cui migliorano di disco in disco, "Young Heart's Run Free" è incredibile, noi italiani siamo incapaci di fare una musica così, eppure la nota più evidente

è la sudditanza dei Drinking nei confronti di Ennio Morricone (nel suo caso vera la storia che non vuole profeti in patria gli artisti, i suoi famosi temi western hanno fatto scuola tra i giovani inglesi), e di Nino Rota autore delle colonne sonore dei films di Fellini, "Pete's Ride Out" sembra uscire da "Per un Pugno di Dollari" e "Serious Bingo" starnazza su ridicole atmosfere da avanspettacolo o gioco a premi, la voce declamante l'estrazione dei numeri della lotteria (a ridicolarizzare il tutto sono state inserite anche delle cartelle fac-simile) viene sottolineata da efficaci tastiere che mettono in risalto il thrilling, tra le pieghe ecco spuntare singolari visi all'"Amarcord". Alla conclusione dell'epilogo si arriva incontrando l'omaggio all'irruenza, al casino-voglia di vivere, "Life in the Dustbins part 1" una cavalcata dal ritmo infernale sfumata sul finire in un geniale spezzone audio di un telefilm di Batman che riprende il tema di copertina, il massimo dell'alcolica sub-cultura herberts, già troppe parole sprecate per descriverlo, o si è parte del feeling o.....niente!!!



L.P.)COCK SPARRER:running riot in 84

Sapete perchè i Cock Sparrer sono amati e seguiti fedelmente da anni? Bene la risposta è una sola, gli Sparrer suonano come se il 1977 non fosse mai passato, badate con ciò non voglio dire che si sono arenati a quei giorni senza trovare la scappatoia del rinnovamento, loro fanno vivere il 77 con la grinta di oggi! "Shock Troops" è stata la parentesi della riflessione, animato da fantasmi glam (da sempre riconosciuti eroi dei nostri), insegnava che ogni tanto bisogna fare un disco anche per se stessi. Dopo le note vicissitudini, quali la

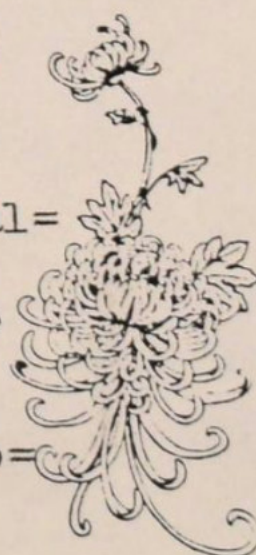
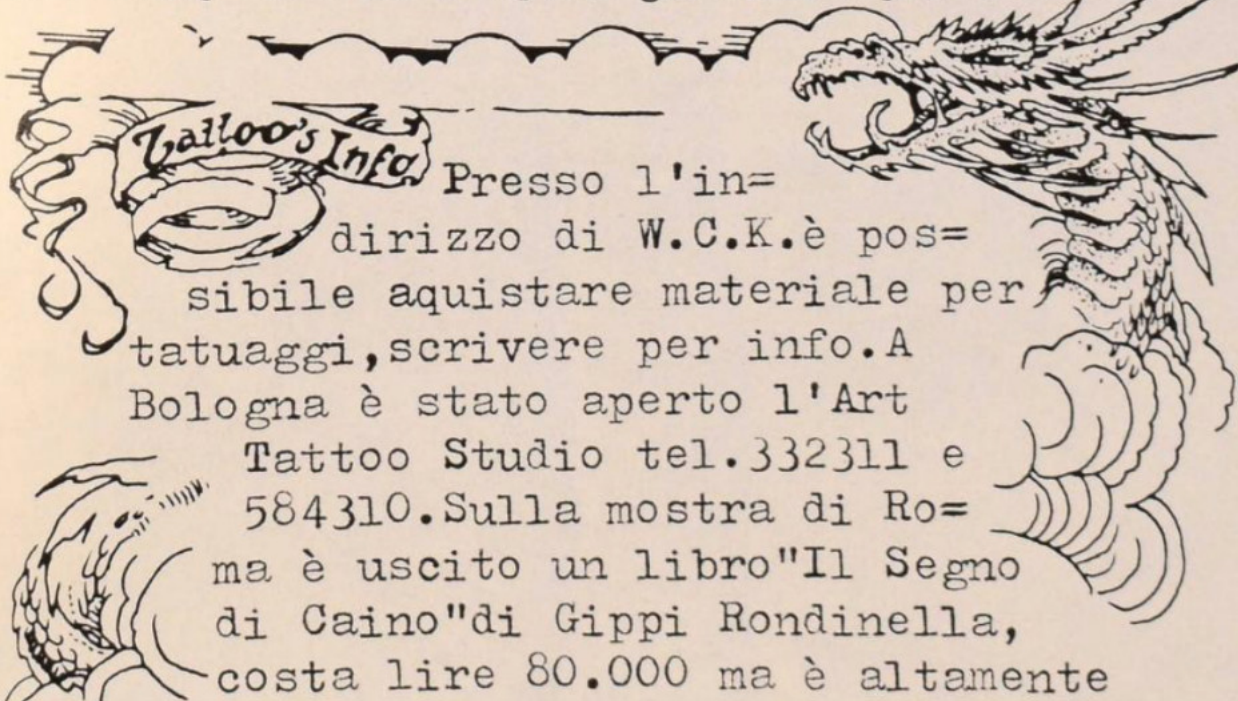
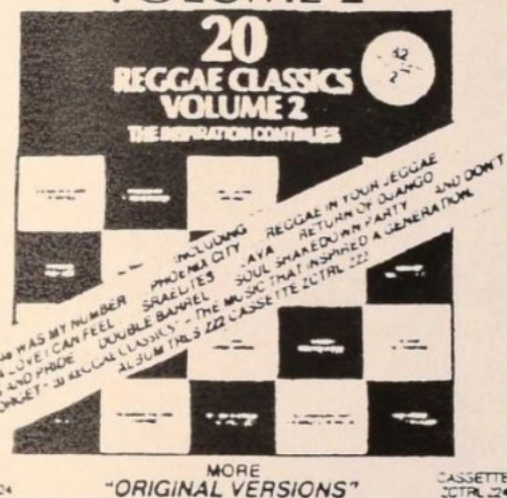
promessa di girare alla larga da Londra in materia di concerti, a causa dei soliti casini provocati da chi ha degenerato l'oi, in seguito sono arrivate noie con più di una labels per pubblicare l'L.P., "Running Riot in 84" viene alla luce, e vive di luce propria! In pezzi come "Price Too High to Pay" e "Run with the Blind" scaturisce tutta la forza e l'eleganza dei puri, c'è qualcosa di molto raro, non so è difficile da spiegare, forse la semplicità, forse l'onestà, resta il fatto che ci troviamo di fronte ad un grande gruppo. Le versioni live di "Chip on my Shoulder" e di "Running Riot" sono sintesi e gloria dei "back street kidz", faccia a faccia con il sudore e l'istinto liberatorio di saltare con i tuoi amici, molto di più di quanto ti possa offrire qualsiasi fottuta società!

THE INSPIRATION CONTINUES
ON
20 REGGAE CLASSICS
VOLUME 2

L.P.) VARI: 20 reggae classics vol.2

La Trojan è da sempre il termometro della febbre retrò che a cadenza di tre-quattro anni colpisce inevitabilmente il fedele popolo skin-mods, delle migliaia di compilazioni targate Trojan che vengono saccheggiate e date in pasto con i più svariati titoli, molte sono perfettamente inutili, ma altre tra cui le archi storiche "Tightens-Up" e quest'ultimi due volumi "20 Reggae Classics" possono tranquillamente arricchire le vostre discografie. Nel volume 2 trovano posto songs note e meraviglie da tempo introvabili, "Java" di Augustus Pablo superba, la melodica di Pablo disegna calde avvolgenti brezze con un gusto ed un'inventiva in-

vidiabile, e "Pop a Top/The Law" hit semipop da ragazzine di Andy Capp rincorono chi le aveva cercate per lungo tempo senza trovarle. E poi tutte le songs che "hanno ispirato una generazione" come tengono a sottolineare le note di copertina, "Return of Django" il fortunato spaghetti-western hit dell'insuperabile alchimista Lee "Scratch" Perry padre fondatore UPSETTERS! "Reggae in my Jeggae" di Dandy Livingstone, "Israelites" Desmond Dekker e "54-46 Was my Number" del "duro" Toots, sul finire inciampate in una perla, "Fire Corner/Next Corner" scritta dalla mano del più cattivo D.J. di tutti i tempi, quel King Stitt che ha aperto gli occhi a più di uno di noi.



Tattoo's Info Presso l'indirizzo di W.C.K. è possibile acquistare materiale per tatuaggi, scrivere per info. A Bologna è stato aperto l'Art Tattoo Studio tel. 332311 e 584310. Sulla mostra di Roma è uscito un libro "Il Segno di Caino" di Gippi Rondinella, costa lire 80.000 ma è altamente consigliato. A Genova si è tenuta un'altra tattoo mostra, con dei risvolti di cui per decenza preferiamo tacere!!!!??? Il più grande tatuatore della storia Greg Irons, è morto investito da un'autobus a Bangkok, aveva 37 anni.

QUELLI CHE URLANO ANCORA ...



L.P.) VARI: quelli che urlano ancora

E' costato sudore e parecchi mesi di lavoro, un discreto numero di bands della penisola ha riposto un sacco di speranze in questo disco, la C.A.S. non ha ambizioni commerciali è bene dirlo, per noi vendere 2000 copie è puro paradiso! Ma senza queste produzioni non esisterebbe musica (se per musica s'intende espressione) degna di questo nome, siamo fieri dell'apporto di tutti i gruppi, per molti dei quali (FUN, SS20, HYDRA e YOUTH) si trattava della prima testimonianza su vinile. Si avverte una grande indipendenza, una voglia di far bene assoluta, che ras-

sicura circa il potenziale ancora da esprimere di bands tipo KLAXON e i già citati SS20 (primitivi e sanguigni) e FUN (autori di un anthem da strada "Come Voi", coinvolgente al punto giusto), le più in palla assieme a NABAT "Zombie Rock" brutto titolo ma il pezzo no, micidiale ve lo assicuro, alla super "Vivi la tua Vita" dei CANI di Pesaro, dal riff "rotolante" (come un camion in discesa per essere chiari...), e gli YOUTH di Bologna che si candidano come la migliore herbert-band italiana. Il quadro viene completato dai classici ma piacevoli HOPE & GLORY "Working Class" (grazie boyz!), e KLAXON che gridano ai 4 venti il loro risentimento alla naia "Diserzione". Lasciate perdere buona parte della merda straniera, date fiducia a chi "Vive come Voi" vicino a voi e parla la vostra stessa lingua. Il disco costa Lire 8000+3000 a: Cimato Stefano - via Stalingrado 23 Bologna 40100.

